

PRESIDENTE

Alberto Marvelli

via Rismondo 4
210409 Tradate (VA)
Fax 0331-842921
alberto.marvelli@gmail.com

VICE PRESIDENTE

Carlo Doni

via Agnoletti 24
50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. e fax 055-630017
cdoni@tin.it.

SEGRETARIA ■ TESORIERE

Mariangela Costanzo

viale Piave 68
20060 Pessano (MI)
Tel. e Fax 02-95745296
danielecostanzo@virgilio.it.

DIRETTORE EDITORIALE

Lino Di Martino

Dip. di Matematica e Applicazioni
Univ. degli studi di Milano "Bicocca"
via Bicocca degli Arcimboldi 8
20126 Milano
Tel. 0347-0509873
lino.dimartino@unibi.it

DESIGNER STAMPA E WEB

Andrea Cattabriga

De Rerum Natura
Tel. 051-460419
a.cattabriga@dererum.net

CONSIGLIERI

Bruno Magnani

via G. Brodolini 1/C
00043 Ciampino (RM)
brn.mgn@gmail.com

Ferdinando Gallina

via Reiss Romoli 133
10148 Torino
Tel. 011-2262166
ferdigal@libero.it

Marco Avolio

piazza dell'Università 6
95131 Catania
avoliomarco@tiscali.it

DISTRIBUZIONE SEMI

Francesco Pagliara

via Fornaccio 1/A
I-28040 Paruzzaro (NO)
pagliara.franco@libero.it



Cari amici, il 2012 si è poi chiuso con una diminuzione della base associativa inferiore alle previsioni, il che ci fa ben sperare per il futuro.

La scelta di portare a tre le uscite della rivista, aumentando le pagine tutte dedicate agli articoli a ben 96, ha prodotto un piccolo ma sensibile risparmio sulle spese di spedizione, permettendoci, se non di ripianare il passivo, quanto meno di contenerlo.

Chissà che non si possa, nel 2013, tornare ai quattro numeri, magari con l'attuale numero di pagine. Lo spero di cuore!

Intanto, come già sapete, stiamo lavorando ad un nuovo libro, dedicato questa volta alla coltivazione.

Collage, pubblicato sul nostro sito web, è pronto a raccogliere le testimonianze di tutti coloro che vogliono comunicare la loro passione, e che sono invitati a spedire testi e foto a Mariangela Costanzo.

Il Congresso 2013 a Catania, in programma per il 7-8-9 giugno, si preannuncia grandioso e ricco di nuove iniziative...mi auguro che molti possano parteciparvi, godendo in tale occasione della fantastica ospitalità siciliana. Troverete maggiori informazioni nel nostro forum.

Ricevo delle continue richieste, sempre accolte, da parte di altre associazioni di riproporre nostri articoli sulle loro riviste. Mi sembra una testimonianza della qualità e dell'attualità di quanto, grazie alla benevolenza degli autori, possiamo produrre per la gioia di tutti gli appassionati.

Auguro un Buon Anno a tutti voi, ricco di pace, fioriture e soddisfazioni.

Con tanta simpatia

Alberto

CONTENUTI

- 2 CACTUS & CO. NAZIONALE**
 - 2 Roma La Storta - Congresso 2012
- 4 DALLE REGIONI**
 - 5 SICILIA
 - Catania: ottobre all'Orto Botanico
 - 6 CALABRIA
 - Belle Grasse 2012
 - 9 EMILIA - ROMAGNA
 - Primi passi Cactus&Co.
in Emilia Romagna
- 11 NOTES**
 - 11 Manuale di sopravvivenza
del marito della cactofila incallita
(2 cuori e una capanna di policarbonato)
Rachele Fani
 - 15 Visita al bromelieto di casa Arena
Andrea Cattabriga
 - 18 Festa del Cactus 2012
Andrea Cattabriga

ROMA LA STORTA Congresso 2012

Il XVI Congresso della nostra associazione, tenuto dal 27 al 29 aprile, è stato organizzato dalla sezione Lazio nell'ambito della manifestazione FLORACULT a Roma La Storta, nella meravigliosa cornice della tenuta 'I Casali del Pino' di proprietà della famiglia Fendi, all'interno del Parco di Veio.

Un'opportunità davvero interessan-

te, quella di partecipare a un evento dedicato al verde e all'ecologia di questa portata, sfruttata appieno dal gruppo di lavoro messo assieme da Daniela, che ha realizzato una bella mostra di piante succulente e un ricco programma di eventi, tra cui alcune interessanti relazioni su mammillarie, piante da freddo, asclepiadacee e liliacee succulente,

ma anche un angolo per i bambini e un interessante faccia-a-faccia tra collezionisti, vivaisti e la Dottoressa Luisa Corbetta, riferimento nazionale per le politiche della CITES.

Generosa anche la presenza dei vivaisti specializzati, alternati ai venditori di piante e fiori d'ogni tipo, che ne hanno sicuramente esaltato bellezza e forme.



1



2



3

1 - Le cupole dell'avveniristica stalla della tenuta Fendi fanno da sfondo all'ingresso di Floracult. 2 - L'aiuola di piante succulente presso la palazzina che ospitava la nostra associazione. 3 - Bella distesa di mesembrianthemum in piena fioritura.



1 · L'Assemblea dei Soci. 2 · Info-point Cactus &Co. 3 · A casa di Bruno. 4 & 5 · La Dr.ssa Lucia Corbetta (CITES) incontra i collezionisti. 6 · Cena sociale al ristorante tipico. 7 · Un momento di meritato riposo di alcuni organizzatori dell'evento.



Cactus&Co. Sezioni regionali

EMILIA ROMAGNA

Rachele Fani, via S. agostino Trivella
50/a, 47016 PREDAPPIO (FC), rache-
le1976@gmail.com.

LAZIO

Daniela Ricciardi (segretaria), via
Emilia 7A, 00013 Fonte Nuova (RN)
Tel. 06-50815355, cell. 340-7401313
lazio.cactus.co@gmail.com

Vito Bilotta (vice-segretario), vitobi-
lotta@gmail.com.

LOMBARDIA

Lauro Usanza, Via Lazzaretto
28, 25018 Montichiari (BS). Tel.
030-962606 – cell. 338-6785989
cactus_lombardia@libero.it.

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Claudio Racca, via P. Cagna 39,
12069 S. Vittore D'alba (CN), Tel.
0172478691, cell. 377188417 cactu-
secopiemonte@gmail.com.

SARDEGNA

Stefania Aresu, via Bellavista
90, 09134 Cagliari. Tel. (cell.)
348-0151707, stefania.aresu@yahoo.it.

SICILIA

Santa Buttaci. Via Badia 9, 90145
Palermo, Cell. 338-3132725.

Lori Arena (vice segretario). Via
Martini 18/A, 90149 Palermo.

CALABRIA

Carmelo Maria Musarella, (coor-
dinatore), via Sottolume 4, Pellaro,
89134 Reggio Calabria. Tel. (cell.)
340-9035770, cmmusarella@email.it.

TOSCANA

Laura Chini, via Lunga 145, 50142
Firenze. Tel. (cell.) 335-465935, new.
laura@tin.it.

MARCHE E ABRUZZO

Daniela Mora, Via San Pietro
95, 63010 Massignano (AP). tel.
349-8003639. danymo@libero.it.

Daniele Piunti, via G. Matteotti
49, Centobuchi di Montepandone
(AP), Tel. 389-8003639 sclero1@hot-
mail.com.

Sezione LOMBARDIA Programma manifestazioni primavera-estate 2013

Carissime amiche e amici.

Si è appena concluso l'anno 2012 e
già siamo in pista per la program-
mazione del 2013.

Nella programmazione delle attività
del primo semestre 2013 ho cer-
cato di mantenere i nostri incon-
tri ormai "storici", come la visita
al vivaio di Stefano, la gita alla
rassegna di Trento e il Brik Brak.

All'interno di tutto ciò ho inseri-
to un incontro che si svolgerà di
Domenica, (continuo a credere che
questo possa far piacere a tutti quei
soci che non riescono a partecipare
alle riunioni del Sabato) lo scopo
è di creare: gruppo, conoscersi
meglio, trascorrere una giornata in
compagnia, ammirare dei bellissimi
esemplari (in questo caso dei culti-
var d'Astrophytum) dei nostri soci
bresciani e per ultimo godere del
piacere di una buona tavola.
Questo è possibile per la squisita
collaborazione ed entusiasmo dei
due "nuovi" soci.

A proposito, come accade ogni
anno, alcuni soci che leggono que-
sto programma non hanno ancora
effettuato il rinnovo della loro quota
associativa.

Ricordo che per il 2013 il costo del
rinnovo è di 50,00 € e che per il
versamento è possibile utilizzare il
bollettino allegato all'ultimo numero
della rivista 2012.

Programma

Sabato 16/3 - Visita alle serre di
Stefano Colombo, Via S.Giacomo 24
Casatenovo (Lc) cell. 3382257310
tel. 0399204791

L'appuntamento è fissato alle
ore 15,00 presso il vivaio, l'a-
mico Stefano ci farà visitare
tutte le serre comprese le serre
"personali" altrimenti non visitabili.
Dopo il mercatino è previsto un
rinfresco offerto da Stefano.

**Sabato 20/4, ore 15,00 nella
sala dei Padri Dehoniani in Via
Andolfato 1 Milano
Brik – Brak (Esposizione Pianta
soci)**

Scambio di piante, talee e semi che
risultano in eccesso nelle nostre
serre.

In chiusura sarà sorteggiata tra tutti
i presenti una bella pianta offerta
dal sottoscritto.

N.B. Gli interessati ad esporre le
proprie piante in esubero sono pre-

gati di avvisare il sottoscritto entro
il 15/3 specificando il numero delle
cassette che intendono esporre in
modo di allestire gli spazi necessari.

Sabato 25/5 - Tour alla Esposi- zione Internazionale di Trento

Presso: Spazi espositivi Trento Fiere
Via Briamasco Trento
Come molti di voi già sanno, all'e-
sposizione sono presenti una dozzi-
na di espositori nazionali ed esteri
che espongono e vendono piante a
dir poco notevoli.

Per il pranzo funziona egregiamente
uno stand gastronomico in grado
d'offrire specialità Trentine e non a
prezzi contenuti.

Le modalità di ritrovo sono simili
per gli altri tour ovvero:

Per le carovane di auto che partono
da località diverse il raduno è fissato
alle ore 8,00 nel parcheggio dell'a-
rea di sosta dell'Autogrill (autostra-
da Milano – Venezia) posto circa 500
Mt. dopo l'uscita di Desenzano.

Tassativo entro il 20/5 Comuni-
care al sottoscritto (tel.030962606)
il numero delle persone che aderi-
ranno al tour per poter organizzare
al meglio la trasferta.

Domenica 16/6, ore 10,00 Rova- to Bs

Visita alle serre dei soci Giampietro
Scalvini ed Eleonora Antonelli

Cell. 3384373408

La giornata vuol essere un incontro
(e non solo) tra amici del "cactus",
infatti l'appuntamento è fissato per
le ore 10,00 all'uscita del casello
autostradale di Rovato Bs (A4).
Alla rotonda (subito fuori del ca-
sello) girare a sinistra e dopo circa
100 mt. sulla destra ci troviamo nel
parcheggio laterale alla provinciale.
A fine arrivi si parte in carovana per
la Frazione di San Giuseppe di Ro-
vato, dove ammireremo la stupenda
(a dir poco) collezione di cultivar
d'Astrophytum del socio Giampietro.
Per l'ora di pranzo approfittando
dell'ospitalità della socia Eleonora (e
marito) ci trasferiremo all'interno del
loro cascinale dove sull'aia gusteremo
una mega mangiata di carne alle
brace.

P.S. l'incontro si svolgerà anche in
caso di pioggia.

Per la partecipazione è previsto un
contributo di 14,50 € a persona a
copertura dei costi.

N.B. La partecipazione è aperta a
tutti i soci e loro famigliari, l'incon-
tro si svolge di Domenica per dare
la possibilità anche ai soci titolari di
attività commerciali di poter parte-

cipare.

E' tassativo entro il 9/6 comunicare al sottoscritto (tel. 030962606 – cell. 3386785989) il nominativo e il numero delle persone che aderiranno, questo per poter gestire al meglio l'evento.

NEWS LETTER (Posta elettronica) Come al solito raccomandando sempre, per chi è titolare di un indirizzo internet, di aderire alla News Letter, poiché tale mezzo permette a tutti gli aderenti di ricevere in tempo reale le comunicazioni relative ai programmi della sezione, gli aggiornamenti sulle diverse manifestazioni che si potrebbero aggiungere in corso d'opera, permette inoltre un dialogo diretto con il responsabile della Segreteria. (a costo zero e non è una cosa da sottovalutare!!!)

P.S. Ricordo che oltre alle nostre amate piante sarà possibile acquistare per i mesi di Febbraio, Marzo ed Aprile a prezzi particolarmente vantaggiosi i sotto elencati prodotti: Un cordiale saluto

Lauro Usanza

Sezione PIEMONTE Attività 2013.

Carissimi amici grassofili, nell'ul-

tima riunione del dicembre scorso abbiamo un po' discusso degli appuntamenti per l'anno nuovo, e in base a quanto detto allora, questo è il programma 2013 della nostra sezione.

Domenica 17 Marzo gita ai Giardini botanici Hambury presso Ventimiglia dove la signora Ivana Richter, esperta e coltivatrice di agavi e cactacee, terrà una conferenza con vendita delle sue piante.

Sabato 20 Aprile il genere Mammillaria seconda puntata, in pratica il seguito della interessante e seguitissima conferenza iniziata lo scorso anno da Maurizio Lenzi

Sabato 25 Maggio Gita al vivaio Palmero Floriano a Bordighera

Sabato 29 Giugno Mostra al Museo: avremo la possibilità di esporre le piante migliori delle nostre collezioni, c'è tutto il tempo per prepararle al meglio Durante la manifestazione si svolgerà anche il Brik a Bra

Sabato 12 Ottobre Pelargonii succulenti: conferenza tenuta da Laura Guglielmone esperta collezionista di questi parenti stretti dei comuni gerani.

CONGRESSO NAZIONALE 7-8-9 GIUGNO 2013

Orto Botanico Catania

Per maggiori informazioni si veda il forum Cactus&Co.

Sabato 16 Novembre Gymnocalycium seconda puntata: approfondimento della prima parte tenuta lo scorso anno, relatore Massimo Meregalli

Sabato 14 Dicembre auguri e saluti nonché organigramma per il 2014.

Ricordo ancora le manifestazioni che si svolgeranno nella nostra regione e a cui possibilmente parteciperemo: Tre giorni per il giardino di Masino, Floreale di Alessandria, il Gymnoday di Carmagnola. Sempre a Carmagnola l'Azienda agricola Milenaudio propone due edizioni di "vivaio aperto" Sabato 23- domenica 24 Marzo e Sabato 15- domenica 16 Giugno A tutti i miei più calorosi auguri di un anno sempre migliore

Claudio

Catania: ottobre all'Orto Botanico



Ecco cari ragazzi alcune foto di questa manifestazione all' Orto Botanico di Catania.

Grande partecipazione di vivai-

sti di succulente, plumerie, piante tropicali.

Ancora meglio la grande partecipazione di pubblico entusiasta ed

in vena di acquisti di piccole quanto di grandi piante! Piccola conferenza "peripatetica" sul tema di Astrophytum tra le belle e grandi piante



dell' Orto e quelle belle ma piccole di Marco Avolio che ha anche esibito una cassetta di legno per primizie di frutta riempita invece di "primizie succulente" rappresentate da ibridi colorati di *Astrophytum asterias* con vari e bellissimi Super Kabuto ed altro.

In effetti il percorso della conferenzina che si snodava tra le spine dell' Orto è stato ripetuto tre volte per soddisfare le curiosità dei visitatori che si aggiungevano nel corso della mattinata, alla fine della giornata abbiamo potuto contare ben 650 visitatori che hanno firmato sul registro all'entrata!

Non c'è male per una giornata di caldo fortissimo e umidissimo. A ben ripeterci!

Marco Avolio.

P.s. Tra gli altri partecipanti anche mio nipotino Fabrizio, per la gioia del nonno sudatissimo.

BELLE GRASSE 2012



Quella del 2012 sarà certamente ricordata come la più bella e variegata delle edizioni della Mostra-mercato di piante succulente "BELLE GRASSE!" fin qui svolte.

Reggio Calabria, 10/5/2012

Giovedì 10 maggio presso la facoltà di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria a Feo di Vito, dalle 9.00 alle 17.30, gli stand dei vivaisti specializzati sono stati presi letteralmente d'assalto da centinaia di ragazzi della provincia reggina tra cui quelli dell'ITC "R. Piria" accompagnati dai docenti Cantarella e Carnevale. Ma non solo: molti gli appassionati, più degli altri anni. E tanta gente comune, curiosa di assistere all'evento.

Se la manifestazione è riuscita così bene è stato anche merito della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, il cui Preside, prof. Santo Marcello Zimbone, da sempre ha creduto nella bontà dell'iniziativa e nella nostra associazione. Avere degli spazi così ampi, anche se un po' decentrati rispetto alla città, rende sicuramente più agevole la nostra

organizzazione. Ma non solo: la facoltà di Agraria contribuisce anche economicamente per la pubblicità dell'evento e per ospitare i nostri relatori. Ma mette anche in campo risorse umane, come gli insostituibili Prof. Giovanni Spampinato e il dott. Serafino Cannavò.

Nella mattinata si è svolto un interessantissimo seminario tenuto dal Dott. Agr. Diego Zucchetto di Agrigento che ha piacevolmente intrattenuto il pubblico giunto per l'occasione, compreso un nutrito gruppo di iscritti all'Università della Terza Età di Reggio Calabria. Tema dell'incontro: "Prevenzione e cura di alcuni parassiti delle Cactacee". Grazie a numerose immagini proiettate, Diego ha illustrato i principali agenti di malattie che affettano le piante succulen-

te in coltivazione: funghi, batteri, insetti e le relative cure, comprese quelle naturali, riconducibili alla cosiddetta "lotta biologica". Numerosi tra il pubblico del seminario gli studenti dei corsi di laurea della Facoltà di Agraria.

La manifestazione, fortemente promossa dall'Associazione Internazionale "Cactus & Co." - Sez. Calabria, con in testa Carmelo Maria Musarella e Luigi Cariddi, ha avuto un forte riscontro anche in termini di nuovi soci e simpatizzanti in quanto molti appassionati accorsi hanno chiesto di organizzare altri eventi simili e di potersi incontrare più spesso per scambiare esperienze, materiali e consigli utili sul fantastico mondo delle succulente. Importante è stato, però, l'apporto di tutti i soci (penso alle ultime arrivate Bruna Rodà e



Le pagine del 'Corriere di Calabria' dedicate all'evento Cactus & Co.



1 · La sala gremita durante la presentazione del Dr. Zucchetto. 2 · Carmelo 'apre' il convegno. 3 · Luigi Cariddi e altri consoci calabresi. 4 · Premiazione del concorso fotografico. 5 · Scorcio sulle bancarelle della mostra-mercato. 6 & 7 · Alcune amenità 'succulente'.



Stella Infantino) che si sono prodigati molto per la distribuzione delle locandine in città e provincia e per fare conoscere l'evento anche tramite la nostra pagina facebook. Ma un pensiero va anche agli amici Alessandro, Demetrio e Lucia che hanno partecipato alla riunione organizzativa e hanno avuto un ruolo importante con le loro idee e con il passaparola. Impossibile dimenticare, inoltre, i vivai Esoticando e Oasi, gli unici amici disposti a venire ogni anno dalla Sicilia, con enormi costi di spostamento, in una piazza come quella di Reggio Calabria che non dà ancora le soddisfazioni economiche che danno le più famose città siciliane di Messina, Catania e Palermo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione del I concorso fotografico a tema in cui sono stati premiati i vincitori della categoria generale e della sez. "Scuola". La

prima classificata assoluta è stata GIANNA BENEVELLI di Reggio Emilia. Nella sezione "Scuola" hanno vinto: MARTINA CUZZUCOLI (prima classificata), mentre al secondo posto si sono classificati ex-quo gli alunni della IB e della II B dell'I. C. RICADI di Joppolo (VV). Sono state inoltre assegnate delle menzioni speciali a STEFANIA TOMASO, DARIO DI CAPUA, FRANCESCA MACCHIONE e alla classe classe III B dell'I. C. RICADI. Un ringraziamento ai nostri giurati che continuano a restare anonimi anche dopo la chiusura del concorso.

Appuntamento per tutti alla 6^a edizione della manifestazione che si terrà il 9 maggio 2013 (da confermare) presso il Dipartimento di Agraria dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria. Seguiteci su Facebook e sul sito della Cactus&Co!

Carmelo Maria Musarella



Primi passi Cactus & Co. in Emilia Romagna

Rachele Fani

Il 13 e 14 ottobre 2012 si è tenuta presso l'area fieristica di Forlì la manifestazione "Reptilius" che aveva come soggetto animali esotici e piante insolite.

E' stata la nostra occasione di metterci alla prova come gruppo ufficiale, di vedere se insieme "ingranavamo" bene...E si, siamo proprio una bella squadra!

E dire che ci conosciamo da poco e che tutto è nato casualmente.

I primi ad incontrarsi siamo stati io e Luigi, lavoravamo insieme, e la comune passione per le piante grasse ci ha portati a girovagare per garden e manifestazioni varie in cerca dei nostri simili.

Poi un giorno, in un garden specializzato, Luigi e Lorenzo si sono trovati a sbavare di fronte

alla stessa agave...Così anch'io ho conosciuto Lorenzo ed è scattato il consueto scambio di talee e getti. E' arrivato il forum e chi ti incontriamo qui? Milena, che Luigi conosceva un tempo, perché avevano un'amica in comune. Lorenzo ha conosciuto Franco e Alex, perché abitano vicino a lui, e soprattutto perché hanno messo su un'attività commerciale che tratta per l'appunto succulente. Sempre grazie al forum abbiamo conosciuto Urby, scoprendo poi che conosceva a sua volta il babbo di Lorenzo. E l'ultimo acquisto "on line" è stato il giovane Mattia e la sua nonna Gina.

Nonostante gli impegni e i chilometri che ci dividono (abitiamo

1 · Comitato organizzatore: da sinistra, Urby, Lorenzo, Franco, Alexandra, Mattia, Rachele, Gina e Milena.
2 · Spazio bimbi.



a Predappio, Meldola, Piandispino ,Forlì ,Mirabilandia e Misano Adriatico), troviamo sempre il tempo di incontrarci e di passare insieme ore davvero serene e spensierate a parlare della nostra comune passione.

Verso la fine di Luglio sono stata contattata da Daniela/Ciocorì della sez. Lazio per partecipare a questa fantomatica fiera dei rettili a Forlì. Era un po' scomodo per i romani !

Inizialmente ho rifiutato, pensando di non avere né i mezzi, né le capacità, ma poi ho pensato agli amici...

Quando l'ho proposto è scattato subito un grande entusiasmo.

Con l'impegno di tutti e tanto aiuto da Marvelli, Mariangela e dalle segretarie di sezione più esperte, il Reptilius per noi è stato un succes-

sone.

Fortunatamente abbiamo avuto a disposizione un gran numero di tavoli e ci siamo davvero sbizzarriti.

Abbiamo allestito quasi 10 metri di mostra con le nostre piante più belle. Per paura che non ci fossero abbastanza piante abbiamo finito per esporne troppe ! La prima cosa che ci siamo detti è stata: " la prossima volta le dimezziamo "!!!

A seguire c'era il tavolo con tutte le pubblicazioni della Cactus & co, alcune riviste e le info e modalità per l'iscrizione, nonché l'immanicabile libricino per bambini " Cactus adventures".

Il nostro spazio si chiudeva con 3 tavoli di piantine nostre che abbiamo venduto ad offerta libera.

Per finire uno spazio bimbi: 4



1



2



3

tavoli con disegni da colorare che ritraevano piante grasse, gufi elfo, lucertole e scorpioni, nonché una Barbie – cow girl con saguari di contorno !

E visto che eravamo davvero molto gasati, avevamo anche delle bellissime magliette colorate e cartellini di riconoscimento con la foto delle nostre piante preferite.

Il nostro stand è stato sempre molto popolato, ed è stata una sorpresa scoprire quanti appassionati di succulente ci sono nella nostra zona.

Tantissime persone ci hanno chiesto consigli su come coltivare le loro piante, abbiamo addirittura trovato una nuova sistemazione ad un pachycereus pringlei enorme che è cresciuto in un androne di cui i proprietari non si possono più occupare.

Abbiamo incontrato anche molti ex soci, che per vari problemi, non hanno più rinnovato la quota associativa. Quando hanno visto com'è diventata la rivista in questi anni hanno avuto un tuffo al cuore !

Insomma, abbiamo scoperto che il contatto diretto con le persone è la migliore pubblicità che si possa fare alla Cactus & co, e che qui in Romagna la cultura della coltivazione delle succulente è forte.

Sono stati 3 giorni molto intensi ma davvero divertenti. Ora che la sezione Emilia Romagna è " ufficiale " non ci resta che crescere e organizzare nuovi eventi. Colgo l'occasione per invitare chiunque sia interessato a far parte della nostra bisca a contattare me, Lorenzo o Franco con i contatti che si trovano sul sito della Cactus & co e sul forum.

Sarete i benvenuti !

1 · Abili e arruolati. 2 · Ultimi ritocchi. 3 · A pranzo.

Manuale di sopravvivenza del marito della cactofila incallita (2 cuori e una capanna di policarbonato)

Rachele Fani

Sezione Emilia Romagna

Mi basterà farvi un nome: San Marco.

No, non è QUEL san Marco... si tratta di mio marito.

Così lo chiamano tutti nella Cactus & Co, e ormai è più popolare lui sul forum di me...

Il motivo è facile da capire: in tutti questi anni non si è mai stancato di costruire, riparare, sistemare cose destinate alla coltivazione delle mie piante. E lo ha fatto migliorandosi e specializzandosi sempre di più.

In tempi remoti il mio "vizio" non lo sfiorava neppure da lontano. lo ho acquistato per conto mio una serra, l'ho fatta montare dagli operai della ditta e mi sono sempre arrangiata. Lui si è occupato solo della pavimentazione e di collegare luce e riscaldamento.

X un paio di anni io ho coltivato senza mai importunarlo, e le mie piante non hanno mai dato fastidio a nessuno.

Poi nel 2003 è capitato il patatrack che ha fatto di lui, per l'appunto, san Marco!

Una notte d'autunno, io ero di turno in ospedale, c'è stata una tromba d'aria. Ricordo che dovetti chiamare i vigili del fuoco, perché il ramo di un albero aveva distrutto la finestra di una stanza di degenza, e, insomma, è stato un turno piuttosto movimentato.

La mattina arrivo a casa alle 7,30 e trovo lui in giardino con la faccia stravolta che mi viene incontro dicendomi che si sarebbe aggiustato tutto... Non capivo. Mi guardavo intorno e non vedevo nulla che non

andava!

Certo, non puoi vedere una cosa che non c'è.

E la cosa che non c'era più era la mia serra!

I simpatici operai della ditta avevano posato la serra al suolo omettendo di dirmi che non era fissata in nessun modo e con la tromba d'aria quella se ne era volata via: si era sollevata ed era ruzzolata a 50 metri dalla sua sede, in mezzo al campo!!!

Allora io possedevo già circa 400 piante, semine escluse...

Tutto il mio "patrimonio" era disseminato per il campo: vasi, cartellini, piante a radici all'aria, piccoli semenzali dispersi... La tragedia non era finita qui: la serra originariamente non era di praticissimo policarbonato, ma di vetro, a causa delle mie scarse conoscenze in merito. Vetro che ovviamente si è disintegrato.

Altra aggravante: la stagione... era fine ottobre, e mentre io impallidivo per lo sgomento cominciava a piovere...

Riuscite a immaginare una tragedia peggiore?

Non c'è stato il tempo per lamentarsi o frignare.

Dopo aver passato tutta la notte a correre su e giù per il reparto, mi ritrovavo lì, a recuperare tutti i cocci. Senza sosta, a metà pomeriggio mi sono accorta di aver "raccattato" praticamente tutto quello che era il contenuto della serra, con vasi e cartellini. Mancavano all'appello solo alcuni semenzali di copiapoa e turbinicarpus, ma pazienza.

Seconda fase: asciugatura. Ovviamente la pioggia non aveva tardato, ed ho dovuto lavorare di phon e

ventilatore!!!

Verso sera sono ovviamente crollata e il giorno dopo, e quello dopo ancora ero riuscita a riclassificarle tutte e attendevo solo il momento propizio per rinvasarle, cosa che ho fatto pian piano (non ho potuto mettere la macchina in garage per un bel pezzo!).

In quell'occasione san Marco ha spergiurato che mai più avrebbe permesso ad estranei incompetenti di fare lavori in casa sua, lavori che lui era capacissimo di fare... E io l'ho preso in parola!

Mentre io rinvasavo e ridavo ad ogni pianta il suo cartellino con tutte le preziose informazioni che riportava, lui raddrizzava il telaio di alluminio della serra, recuperava il tubo della stufa, riparava i fili della luce tranciati, ma soprattutto sostituiva i vetri sbriciolati con policarbonato!!!

X un po' di tempo poi sono stata buona, fino a quando non mi ammalai di seminite acuta, ma molto acuta.

Le mie prime semine avvenivano a luce e temperatura naturale nei mesi estivi, ma d'inverno soffrivo per la nostalgia di attività vegetativa ed iniziai a parlare al santo dei vari germinatoi e seminiere che vedevo sul forum e su internet. Evidentemente l'inverno era noioso anche per lui perché si mise all'opera senza che lo pregassi più di tanto.

Il primo germinatoio di san Marco era semplice, ma funzionava bene, e lo uso ancora quando ho pochi semi.

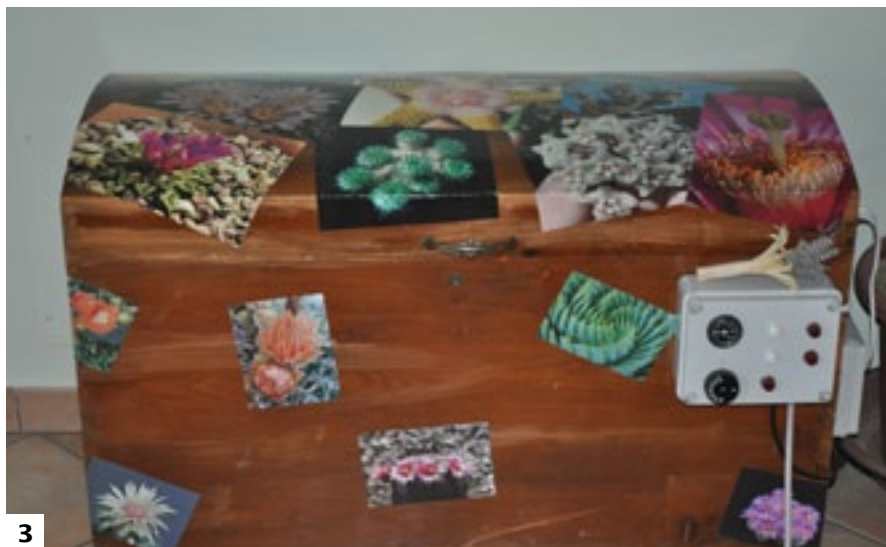
Ha rivestito una secchia per muratori, una sorta di vassoio di plastica con i manici, con polistirolo



1



2



3



4



5

1 · Il primo germinatoio. 2 · rivestimento in polistirolo e cavo scaldante sotto l'argilla espansa. 3 · Scatola del termostato con manopola di regolazione della temperatura. 4 · Il secondo germinatoio. 5 · Interno del secondo germinatoio con carta argentata, termometro, cavo scaldante.

(isolamento termico), e ha fissato sul fondo una rete metallica alla quale ha legato, formando delle "S" un cavo scaldante, collegato ad un termostato.

Per evitare un contatto diretto tra i vasi di plastica e il cavo, ha sparso sul fondo della secchia uno strato di argilla espansa.

Il contenitore è chiuso da un foglio di policarbonato semplicemente appoggiato.

Il tutto è sormontato da una sorta di struttura a ponte di legno a cui sono fissati 2 neon a luce calda da 18 watt per l'illuminazione.

E il gioco è fatto: caldo, luce, umidità... x la semina non occorre altro.

Man mano che le piantine nascono arieggia sollevando il foglio di policarbonato per poi toglierlo a tempo debito.

Questo germinatoio può contenere fino ad un massimo di 30 vasetti

quadrati... all'inizio sembravano tanti, ma poi...

Ben presto le mie esigenze aumentarono, finché non si rese NECESSARIO un germinatoio grande più del doppio!

La mia povera nonna aveva un bellissimo baule. Qualcuno disse che era antico, ma per me era solo vecchio. In più lei lo aveva utilizzato per metterci i vestiti destinati al suo funerale, per cui, svolta la sua macabra funzione era stato relegato alla cantina e nessuno lo voleva più... nessuno tranne me.

Quel baule divenne il mio secondo e mitico germinatoio.

Lo rivestii internamente di carta argentata.

Solito cavo riscaldante su fondo collegato a termostato con l'aggiunta anche di un termometro.

Due prese d'aria alle estremità opposte fornite di ventola da pc

alimentate in parallelo da un trasformatore.

2 neon da 24 watt sul coperchio protetti dall'umidità con un foglio di plexiglass trasparente.

Sinceramente utilizzo pochissimo le ventole.

Arieggio sollevando il coperchio con degli spessori (un libro di fiabe grosso che non leggiamo più).

D'inverno semino, ma la mia mente è proiettata continuamente e costantemente all'arrivo della bella stagione. Un po' per nostalgia, e un po' reduce delle fatiche del ritiro delle piante, un cactofilo è sempre in cerca di soluzioni per ottimizzare lo spazio, e nel mio specifico caso idee per "allargarsi"...

E la domanda nasce spontanea: come si può costringere un opuntia ed un agave a vivere in vaso?

Risposta: non è giusto, non si può.

Inoltre: sto in aperta campagna.
Qui nessuno coltiva più niente.
Tutta questa terra per far crescere erbacce... .

Insomma lo spazio non mi manca, perchè non coltivare in piena terra, anche per abbellire il giardino (questa è una scusa che è sempre buona !!!).

Sembra che son sempre lì a pretendere opere murarie, ma è stato solo nel 2008 che san Marco mi ha costruito la prima fioriera, battezzata " fioriera grande ",dove coltivare le succulente in piena terra, per lo più opuntie e agavi... ma poi le cose mi sono sfuggite di mano...

Comunque, le dimensioni iniziali erano davvero soddisfacenti :3 metri di lunghezza per 1,30 di larghezza.

San Marco costruì anche un telaio in legno con una tettoia di ondulina, e chiudevo il tutto con un brutto telo di plastica.

La fioriera fu davvero la realizzazione di un sogno.

Le piante crebbero almeno 3 volte di più rispetto alla coltivazione in vaso, e le fioriture delle opuntia erano spettacolari. Insomma, davvero non si può paragonare il vaso alla terra !

Visto il successo dell'opera, prima che il 2008 volgesse al termine, ed in particolare a settembre, mese in cui la sottoscritta compie gli anni (e devo dire è quasi una festa nazionale visto che ci casca anche la festa del cactus!), san Marco costruì un'altra fioriera, a ridosso della recinzione delle galline, battezzata "fioriera piccola"

Non ho resistito a metterci subito piante, anche se, con l'autunno alle porte non era il momento più propizio.

Quell'inverno incrociai le dita delle mani e dei piedi.

La mortalità fu alta, per ovvi motivi: bisogna scottarsi per capire che il fuoco brucia !!!

Persi opuntia erinacea, invicta e quimilo. Agave americana marginata ed alcune echinopsis ne uscirono danneggiatissime (ma sono ancora vive e splendide).Ma capii dove stava ogni mio singolo errore.

Tant'è che nell'inverno 2011/2012, l'anno del metro e mezzo di neve non ho perso neanche una pianta.

2012... La fioriera grande mi era diventata piccola !!!

Dalle agavi e le opuntie ero passata agli echinopsis, trichocereus, tephrocactus, tunilla, pterocactus, mahiuenopsis, sclerocactus, pedio-



1



2



3

1 - Tubo di ferro a C che funge da rotaia per il pannello di policarbonato. 2 - Parte interna della copertura con fessure per il circolo dell'aria. 3 - Coperture montate nella parte posteriore della fioriera.

cactus, navajoa...e volevo provare con astrophytum ed escobaria ed altri tephrocactus. Le opuntie più rustiche le ho messe fuori senza riparo.

Complice il babbo di san Marco, che si vede che si annoiava anche lui, sono partiti i lavori di ampliamento della fioriera grande, con costruzione di una struttura in ferro zincato per applicare coperture smontabili in policarbonato.Un'opera epica...

Ci siamo allungati solo di 5 metri, giusto per lasciare lo spazio per passare con il trattore.

Per fissare i tubi di ferro, san Marco ha fatto dei buchi nel terreno con una trivella a scoppio e li ha riempiti di cemento.

Ha fissato delle piastre di ferro con dei tasselli nel cemento.

Sulle piastre ha saldato i tubi.

La struttura non è saldata ma è avvitata con raccordi zincati per tubature idrauliche.

Sul tetto, coperto di ondulina trasparente, ha messo dei traversi per sorreggerla fissati con collari a stringere.

Il policarbonato ha uno spessore di 1 cm, a 3 celle.

Per fissarlo ha applicato ai tubi del ferro a C, a mò di rotaia, uno in alto e uno in basso in modo da far

scorrere lateralmente il pannello.

Per tenere fermi i pannelli di policarbonato ho applicato, a mò di guarnizione, un tubo di gomma (anche per dare IL MIO contributo tecnico !)

La fioriera diventa così una serra fredda.

Le aperture che restano sotto la tettoia difficilmente permetteranno l'ingresso di neve o pioggia, ma garantiranno un certo ricambio d'aria.

Liberarsi dei vasi è come una droga: non ne hai mai abbastanza.

L'idea che le radici trovino spazi liberi, e non dover più pensare al tipo di vaso, al materiale, al colore ecc...mi rimbalzava continuamente per la testa. Prima ho riempito di composta il bancale della serra togliendo dal vaso i thelocactus, turbinicarpus, copiapoa, echinofosulocactus, coryphantha, eriosyce, aztekium, leuchtenbergia, islaya e blossfeldia.

Poi ho deciso di costruire una fioriera anche all'interno della serra, sul pavimento.. Questo ha comportato il dover rinunciare ad alcune piante perché è ovvio che 4 scaffalature di 4 piani contengono più piante di un'unica sistemazione a terra, ma vuoi mettere il vantaggio che ottengono le creature a livello di illuminazione e aria ?! Per non



1



2



3

1 - Fioriera grande aperta ancora per metà. 2 - Fioriera interna alla serra. 3 - Fioriera interna alla serra piena.

parlare delle radici...

Questo è stato un lavoro rapido. Ci ho messo più tempo a reperire cemento e mattoncini che a costruire la fioriera, ma il risultato è stato davvero ottimo.

Ora sono a dimora fissa tutte le mammillarie (che occupano la metà dello spazio) i pochi gymnocalycium che ho deciso di tenere, alcuni astrophytum, maturane, neochillenia e rebutia.

Nonostante la fioriera chilometrica... Nonostante moltissime opuntie siano passate alla coltivazione all'aperto senza copertura..non so proprio come mai, ma in serra le

piante non ci entravano più tutte !

Le semine occupano molto spazio, e i ferocactus cominciano ad essere davvero ingombranti !

Ho avuto un impellente bisogno di una sorta di mensola, uno spazio sollevato dove poggiare un bel po' di vasi.

Qui ho dovuto pensare ed aspettare un po', ma ne è valsa la pena.

Ho chiesto una mensolina e ho avuto un bancale.

E' tutto in acciaio inox.

Il perimetro è fatto con della lamiera di acciaio piegata a L e misura 2,30 cm per 70 cm.

Il piano è di policarbonato da 2,5 cm.

Il tutto è fissato ad un lato del telaio della serra e dall'altra parte è poggiata su 4 piedi di tubo inox del 28.

Inizialmente non volevo che il bancale fosse fisso, xchè temevo che le piante nella fioriera sottostante potessero essere private di troppa luce, per cui la struttura è facilmente smontabile, ma temo che la lascerò lì dov'è e la riempirò di composta eliminando altri vasi. Anche perché nel primo bancale mi sono tenuta un po' troppo stretta, e temo occorra al più presto una diradata.

E questo e tutto... per il momento.

Le avventure di san Marco non finiscono certo qui...

Il 2013 vedrà un ampliamento della serra riscaldata, nell'unico lato che lo consente, che fortunatamente è quello più lungo.

Ciò consentirà la coltivazione in terra, ovviamente al riparo e con il beneficio di quel po' di riscaldamento, dei ferocactus.

Sono stati tra le prime piante che ho coltivato e sono diventati molto grandi... basta vaso !

Comunque, come dice sempre un socio pugliese, di cui non faccio il nome, di questo passo arriverà inesorabilmente il giorno in cui servirà una serra più grande... San Marco ci penserà.

Visita al bromelieto di casa Arena



Andrea Cattabriga
Palermo, gennaio 2013

Nelle guide di giardinaggio, alle pagine del calendario dei lavori, il mese di gennaio è indicato solitamente come 'di tutto riposo', dato che la natura sonnecchia sotto la cappa di freddo e neve che interessa quasi tutta la penisola. Invece a Palermo e in particolare a Mondello, nel giardino di Irma e Candeloro 'Lori' Arena la natura è più vivace che mai, grazie al clima sub-tropicale tipico della zona.

Dopo una breve permanenza a Palermo sono ormai in procinto di tornare a Bologna, dove so che mi aspetta la fase peggiore della stagione invernale. Io e Ada decidiamo quindi di approfittare del sole della domenica mattina per fare una sorpresa a questi cari amici, che come al solito ci riservano una calorosa accoglienza.

Tuttavia la visita non è del tutto casuale: già due anni fa Francesca Alparone scrisse per Collage un articolo su Irma e Lori, accompagnandolo con le foto dei festeggiamenti per il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Tuttavia in quel breve reportage non furono incluse immagini di una parte importante della collezione, ossia delle loro meravigliose tillandsie (poi pubblicate da Santina Buttaci sul forum Cactus&Co.).

Chiedo e ottengo quindi da Lori la concessione di una breve 'intervista' su queste piante interessanti, che a casa sua crescono e si riproducono

come se fossero in habitat.

Ci tratteniamo per circa un'ora nel giardino delle tillandsie, mentre il sole compare e scompare per qualche nuvola di passaggio. Le piante sono disposte ordinatamente lungo le pareti dell'ombraio, fissate su reti sottili in modo da poter essere facilmente maneggiate. Ognuna ben distanziata dall'altra in modo che le più grandi non sovrastino quelle più piccole e delicate.

«Lori, innanzi tutto, le tillandsie sono piante succulente oppure no?»

Lori: «Le tillandsie sono bromeliacee specializzate nella cattura dell'umidità dell'aria e nell'assorbimento di sostanze minerali e organiche del pulviscolo atmosferico. Le loro strategie adattative non contemplano l'accumulo di acqua in tessuti succulenti per sostenerne il ciclo vitale in caso di siccità, per cui non possono essere considerate piante succulente».



«Esistono differenze sostanziali nelle esigenze culturali tra una specie e l'altra?»

Lori: «Le tillandsie sono tutte piante dotate di un tasso di crescita molto limitato. alcune sono più lente di altre, ma in generale non trovo che ci siano grandi differenze nella coltivazione delle varie specie.»

«Ci sono delle regole da rispettare per ottenere il successo con queste piante?»

Lori: «Nel mio giardino le piante crescono grazie all'umidità atmosferica, senza richiedere cure particolari. Alcune di esse proliferano liberamente producendo anche frutti e semi, che

tuttavia non raccolgo. Sono molti anni ormai che le coltivo, ottenendo risultati generalmente buoni. Tuttavia, sebbene crescessero bene, fino a qualche anno fa non riuscivo a ottenere la fioritura da tutte le piante che ho in coltivazione. Ho poi scoperto che la causa era da ricercare nell'illuminazione insufficiente. Avevo scelto, infatti, di proteggere le piante dal sole estivo impiegando un telo ombreggiante del tipo più comune, di colore verde scuro che ha una copertura del 50%. Finalmente ho deciso di sostituirlo con un telo in rete bianca, con un ombreggiamen-



to del 20%, la cui funzione è semplicemente quella di diffondere la luce solare, evitando l'incidenza diretta dei raggi sulle foglie. Ho poi fissato questa rete a tre metri di altezza, cingendo con essa tutta l'area, anche lungo i lati. Alla fine l'effetto è quello di uno spazio protetto da sole eccessivo, grandine e vento, in cui permane una certa umidità per tutto l'anno. In queste condizioni ho ottenuto molte più fioriture che in passato.

«Alcune specie sono abbastanza comuni, ma ci sono moltissime

piante mai viste. Mi attirano soprattutto alcune tillandsie microscopiche, simili a muschi. Esiste un mercato specializzato per le specie botaniche, meno comuni?»

Lori: «I pochi commercianti italiani specializzati in tillandsie dispongono di un numero abbastanza limitato di specie. Per quelle meno comuni è possibile rivolgersi a fornitori stranieri, ma esiste anche una fiorente attività di scambio e gruppi di collezionisti organizzati tramite forum, che sono soliti compiere

acquisti di gruppo all'estero, per abbattere i costi di spedizione talvolta molto elevati».

Alcune gocce di pioggia ci convincono ad abbandonare il giardino, ma non prima di aver fatto una perlustrazione tra i grandi vasi con cicadacee, mesembriantemi e cactus (tutti a riposo). Un'ultimo sguardo alla grande *Aloe barberae* in piena terra che ha cominciato a crescere a un tasso preoccupante e poi ci rifugiamo in casa, dove si conclude l'amabile chiacchierata.

Festa del Cactus 2012

Puntuale come sempre, anche quest'anno si è tenuta la Festa del Cactus giunta così alla sua settima edizione. Nuova location, qualche problema, ma continua a piacere.

Andrea Cattabriga

La Cactus & Co. rinnova per l'ennesima volta la sua partecipazione a questa manifestazione, prima fra tutte le realtà associative italiane ad averlo voluto, per sostenere la realizzazione del progetto "**VerdiVisioni, un'arca per le piante in via di estinzione**" promossa dall'Associazione per la Biodiversità e la sua Conservazione, costituita nel 2002 con tale finalità.

A causa di alcuni dissapori con la proprietà, la sede 'storica' della festa non si è resa più disponibile, obbligandoci alla ricerca di una nuova location capace di accogliere il gran numero di vivaisti e di visitatori che si prevedeva di aggregare. L'ospitalità ci è stata offerta da un circolo ricreativo non molto lontano dalla sede precedente, in un'area penalizzata solo dal fatto di non disporre di spazi al chiuso in cui svolgere la manifestazione anche in caso di maltempo.

Per assicurare la continuità della manifestazione è stato comunque accettato il rischio di incorrere in



SCHEDA EVENTO

Data usuale dell'evento: penultimo o ultimo fine settimana di settembre di ogni anno.

Promozione e organizzazione: Associazione per la Biodiversità e la sua Conservazione (ABC) www.abc-network.it.

Scopi: Promozione del progetto *VerdiVisioni: un'arca per le piante in via di estinzione*. Sostegno alle buone pratiche del vivaismo per la conservazione delle specie botaniche a rischio di estinzione.

Vivaisti partecipanti: 22.

Affluenza del pubblico: circa 2.000 persone.

Patrocini: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Città di San Lazzaro di Savena.



problemi di maltempo, noleggiando alcune costose tensostrutture allo scopo di rimediare almeno parzialmente ai possibili problemi causati da eventuali piogge. Inoltre, è stata fatta la scelta di delimitare l'area con recinzioni mobili di sicurezza, per evitare l'accesso incontrollato del pubblico e incorrere quindi nel rischio di furti, che si erano verificati sempre più spesso nel corso delle edizioni precedenti.

Come si dice: "la fortuna aiuta gli audaci" e infatti i tre giorni della Festa del Cactus sono stati particolarmente miti, cosa che ha sollecitato un gran numero di persone 'curiose' a farci visita, facendo registrare un forte incremento di presenze rispetto agli anni precedenti. Persone



**www.
festadelcactus
.it**



anche nuove al mondo delle piante succulente, attratte dalle svariate iniziative intraprese nell'ambito di questa manifestazione, dai concerti rock 'dal vivo', allo spettacolo notturno di tarantelle e tammuriate, dalla conferenza a sostegno dei bambini vittime della guerra in Siria a quella contro la vivisezione, con relativa raccolta di firme.

Anche la sezione del WWF locale ha aderito all'iniziativa, organizzando uno stand informativo e alcune visite guidate all'area naturale presente in prossimità della festa.

Ovviamente, come talvolta accade quando si operano grandi cambiamenti, non tutto è andato liscio...

Chi ci ha ospitato, chiedendo in cambio di poter offrire il servizio di catering, ha fortemente sottostimato le nostre raccomandazioni e quindi ha fornito un servizio insufficiente alla bisogna. Fortunatamente Bologna non è tra le città italiane meno

dotate di buona ristorazione, per cui, anche a costo di abbandonare la festa, alcuni hanno potuto soddisfare i propri appetiti gastronomici. Speriamo che quelli botanici fossero stati nel mentre abbondantemente soddisfatti!

Per concludere, la Festa del Cactus 2012 è stata a tutti gli effetti un'edizione 'di transizione' dalla vecchia versione originale a quella che verrà in futuro, che ha comunque riscosso un certo successo.

Per il 2013, sempre che si determinino le condizioni ideali per organizzarla, si prospetta quindi una Festa del Cactus in cui sarà privilegiato l'aspetto che l'ha maggiormente caratterizzata in passato, ossia il coinvolgimento delle persone nella convivialità più genuina (qui venuta meno, per forza di cose), garantendo al contempo una qualità e partecipazione ancora maggiore da parte dei vivaisti.